

da terra e da mar; e aver butà una parte di le mure zoso, e una torre, offendeva nostri. Et nostri esser acampati cussi sotto la terra, che si poleno parlar. Li qual hanno dito, esser dentro di quelli si aricorda quando dil 14 . . fo nostri li a campo, et che stavano 6 mia lontan, et horra si è tanto aporpinquati; et che fin 2 zorni dariano la bataglia. Il signor Bortolo si porta per excellentia, et non si sparagna mai; non si manca di mandar polvere etc., *ut in litteris*.

*Di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, date in galia, soto Trieste.* Scrive in conformità, e lauda il signor Bortolo; et che Andrea di Viviam, patrom di una galia bastarda, li è stà portà via la parella dil brazo, el qual in questa sera vene qui a Venecia per medicharssi; et esser stà amazà da le artilarie nimiche do nostri su l'armada.

*Di Alla, di provedadori, di Nago et Mori.* Come ho scripto di sopra; nè altre letere ozi si ave.

*Di Roverè, dil Pizani, podestà, et Diedo, provedador, di 5, hore XV.* Come ha da Silvestro Leardo, capo di balestrieri, è in campo sotto Agresta, come in quella hora 12 si avea reso a' nostri, e il capetanio andava dentro a tuor il possesso; e manda qui dito aviso. Tutti il crete; ma non fu vero, come dirò di soto. *Item*, dil venir li dil messo di lo episcopo di Trento, vol trieve e una letera a la Signoria etc.; l'anno mandato a li provedadori.

*In letere di provedadori, soto Agresta.* Si ha, esser venuto dal Griti domino Bortolo da Lodron, pratichando acordo per li signori di Agresta, di darssi a la Signoria, et pregando non se li fazi movesta, perchè è bon servitor etc.

*Di Milam, dil Stella, secretario.* Dil partir a di primo sier Antonio Zustignan, dotor, orator, per Bergamo, tolto licentia dal gran maistro, era amalato. *Item*, è nova, il re di romani, è a Olmo, voria far elector di l'imperio, zoè arziepiscopo treverense, quello el vol e quelli vol farlo; *juxta* li capitoli.

213 *Di Franza, di l'orator Condolmer, di 24, di Roana, 26 de uno altro loco, et 28 da Lion.* Dil zonzer li di la christianissima majestà. Come intende li progressi nostri in Friul, et di la terra di Goricia; il re li piace assai. Et inteso, in veronese non si fa 0, et che missier Zuan Giacomo dice non aver mandato, li à scritto in bona forma fazi il tutto contra il re di romani etc. Et che il re a uno pranso, dove era più di 25 signori e baroni, disse *publice*, li piaceva la Signoria prosperava contra il re di romani. L'orator fo da lui e ringratiò; soa majestà disse

esser contentissimo, e vol romper *etiam* lui in Valtolina. *Item*, manda una letera li à scritto l'orator suo al re, lo avisa dil venir qui dil messo dil cardinal Santa †, qual disse il suo cardinal aver fato bon officio con la cesarea majestà, et à zerchato a meter ben etc.; e si l'è bon di qualcosa, si offerisse. Et che 'l principe li rispose altamente, che havevamo inteso il contrario, e che, si 'l feva questo bon officio, feva il dever suo, con altre parole; et cussi *statim* fo licentiatto andasse via.

*Di Roma, di l'orator Badoer, di 24 et 26.* Come il cardinal Corner in *cœna Domini*, il zuoba santo, fe' le publication di le censure, con gran satisfatione di tutti. *Item*, andò dal papa a dirli la vitoria di Cremons; soa santità disse lo havia saputo da l'orator di Ferara, perchè il cardinal di Ferara lo tien ben avisato. Et disse: Che loco è questo Cremons? E l'orator disse: È bon castello; son stato io, quando l'abatia di Rosazo era dil Dandolo, episcopo di Padoa. Et il papa mandò per uno di Friul, per saper che cossa era. Poi disse di altri castelli resi, aduncha Belgrado, ch'è dil signor Constantim, sarà tolto etc., mostrando non far conto di 0.

*Da mar, più letere: prima dil Zante, di sier Antonio da Mulla, provedador, di 7 april; et da Corfù, di sier Zuan Zantani, baylo.* In conclusioni zercha Sophi, che 'l prospera, e ha potente exercito di persone 120 milia, e tutta la Turchia è soto sopra; e quelli sanzachi di la Morea haveano auto più comandamenti, e *ultimate* il comandamento dil fuogo, che tutti li turchi naturali dovesseno andar suso in campo; sì che pochi turchi riman a custodia di lochi.

*Di Candia, di sier Hironimo Donado, dotor, ducha, sier Piero Marzello, capetanio, et consieri, di 24 marzo.* Avisi auti da Syo, di Zuan di Tabia, consolo, zercha Sophi, qual è potente contra Alidulli; e il signor turco fa gran exercito, e lo manda ai confini. *Item*, Camalli armava a Constantinopoli velle . . . , et doveva ussir et venir versso Negroponte.

Fo leto una deposition di uno anconitano, venuto da Constantinopoli, parti a di primo april, qual il baylo, non potendo scriver, li à commesso referissa; et è zercha le cosse di Sophi. La qual deposition sarà scripta qui di sotto.

Et nota: ancora, fin primo april, sier Andrea Foscolo non è zonto a Constantinopoli.

Fo posto, per li savij ai ordeni, le galie a Baruto numero 3, con muda per tutto octubrio a sol leva', *ut in eo*; fu preso. Et poi, hessendo aricordà per